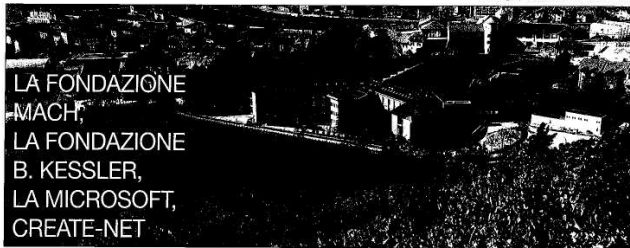


# IL "SISTEMA TRENINO" HA QUATTRO CENTRI DI RICERCA



L'Istituto Agrario di San Michele All'Adige (Fondazione Edmund Mach)

LA FONDAZIONE MACH,  
LA FONDAZIONE B. KESSLER,  
LA MICROSOFT,  
CREATE-NET

di **FRANCESCA PATTON**,  
giornalista

Immaginatevi una strada. Una qualsiasi strada, di montagna, provinciale, sterrata. Non ha importanza come la immaginerete.

Ciò che merita attenzione è che molto probabilmente non riuscirete a coglierne la fine (le infinite connessioni che cova dentro di sé con altre vie).



Francesca Patton

Ora, provate a immaginare un uomo che percorre un tratto della stessa o contemporaneamente molti altri inoltrarsi in molteplici percorsi in grado di condurre a punti di incontro.

Un progetto di ricerca nasce così: un gruppo di persone, diversi obiettivi e un prototipo finale che segna l'inizio di un altro percorso. La ricerca, in fondo, è infinita come la curiosità umana.

In Trentino oltre all'Università vi sono quattro centri di ricerca attivi: l'Istituto Agrario di San Michele All'Adige (Fondazione Mach), la Fondazione Bruno Kessler, la Microsoft e

**CREATE-NET**. Quattro centri in cui molte persone lavorano assieme per migliorare e salvaguardare il mondo. La ricerca è un'attività che può essere definita sociale. Ognuno può svolgere i suoi studi autonomamente, ma solo attraverso lo scambio di idee e l'interazione delle competenze si può giungere a un risultato. Così è facile vedere ricercatori osservare in silenzio il paesaggio per far germogliare l'ispirazione e al contempo incontrare gruppi di studiosi parlare di progetti di ricerca, di difficoltà d'implementazione e di possibili prosegui.

In Trentino circa 1,2 per cento del Pil viene destinato alla ricerca, in Italia l'1,1 per cento e in Europa l'1,9 per cento. L'obiettivo della Commissione Europea - così si legge nell'Agenda per il 2020 - è raggiungere il 3 per cento del Pil entro il 2020.

Per risanare la crisi finanziaria, infatti, l'Europa va nella direzione di investire sulla ricerca, ma non una ricerca fine a se stessa, bensì in grado di portare innovazione, di far nascere altre aziende (start-up) dove possa-

no svilupparsi numerose possibilità d'impiego.

Attualmente in Trentino, su mille residenti il 4,2 per cento lavora nella ricerca e sviluppo, mentre in Italia il 3,3 per cento e in Europa il 5 per cento.

Questi sono senz'altro dei punti di forza per il nostro territorio che ha però una struttura peculiare, con una proporzione tra investimento pubblico e privato in Ricerca e Sviluppo che appare nettamente a favore della prima componente, in un rapporto quasi rovesciato rispetto al dato medio dell'Europa a 15.

La quota privata che viene investita nella ricerca e nello sviluppo è infatti pari a 25,8 per cento a confronto del 48,8 per cento dell'Italia e del 64,3 per cento dell'Europa.

Questa particolarità si accompagna a una minore performance del sistema in termini di ricerca applicata e di relativo output, con un numero di brevetti per abitante (46,4) decisamente inferiore alle medie italiane (78,6) ed europee (106).

Per supplire a questa carenza, quest'anno Trentino Sviluppo ha

promosso il progetto "Seed money", con l'obiettivo di favorire la costituzione di imprese innovative e tecnologicamente avanzate. Entro il termine di iscrizione allo sportello della Trentino Sviluppo sono state presentate sessantotto richieste di adesione. Cinquantacinque delle quali ammesse a istruttoria.

Sono progetti che testimoniano la volontà di cambiare rotta, di rimediare al disavanzo tra ricerca e sviluppo. I centri di ricerca trentini non sono



Panoramica dell'Istito a Povo

coordinati da un ente preposto, la Provincia autonoma di Trento si prefigge degli obiettivi, collabora a "stretto braccio" con l'università e i centri di ricerca, ma ogni centro di ricerca gode di una propria autonomia decisionale.

È invece frequente che un centro di ricerca lavori sullo stesso progetto con altri. Per esempio se si deve realizzare un dispositivo per aiutare gli anziani a preservare la loro autonomia, assieme a degli ingegneri esperti in telecomunicazione, sarà importante stabilire delle collaborazioni con medici specializzati in

scienze cognitive oltre che con psicologi e sociologi in grado di rendere il prototipo futuro il meno invasivo possibile.

Per entrare un po' più nello specifico i quattro centri di ricerca in Trentino si occupano rispettivamente di: - studi sui prodotti agricoli e forestali, sviluppo di pratiche a basso impatto ambientale e conservazioni delle biodiversità (Istituto Agrario di San Michele All'Adige);

- ricerca negli ambiti delle Tecnologie dell'Informazione, dei Materiali e Microsistemi, degli Studi Storici italo-germanici e delle Scienze Religiose (Fondazione Bruno Kessler);

- ricerca in ambito informatico, studi sulle nuove tecnologie Microsoft alla base di numerosi prodotti, creazione di prototipi che rappresentano gli standard futuri, ricerca in campo biologico con il fine ultimo di definire un linguaggio in grado di codificare le regole di interazione tra le molecole all'interno di sistemi biologici, che possa essere compreso anche dai computer (Centro di ricerca Microsoft);

- ricerca sulle reti e i servizi della prossima generazione per l'Internet del futuro, studi sulle reti pervasive, creazione di nuovi software e ideazione di tecnologie che consentano di ridurre l'impatto ambientale, di favorire il benessere sociale e di promuovere la comunicazione e l'interazione (CREATE-NET).

Quella del Sistema Trentino della ricerca è una fitta rete di ricercatori accomunati dal desiderio di ideare e promuovere qualcosa in grado di migliorare la qualità della vita, di



Il centro Microsoft a Povo

aprire nuovi orizzonti di conoscenza per testimoniare attraverso validi contributi il proprio passaggio. Per citare alcuni risultati concreti ottenuti dalla ricerca del Sistema

Trentino si può parlare del passaggio alla televisione digitale terrestre, del progetto messo in atto dall'Azienda sanitaria CoSMOs che consente con un semplice SMS di ricevere risposte rapide alle proprie domande, o ancora l'ideazione dei pannelli informativi intelligenti che consentono di capire dove è possibile trovare parcheggio in città, supporti tecnologici per aiutare gli anziani con problemi cognitivi, rilevatori del ghiaccio sulle strade, e molti altri ancora. Provate a immaginare un luogo senza strade, senza viandanti, senza coscienza... avete una vaga idea di cosa sarebbe il mondo spogliato della creatività umana. •

## LA NOTTE DEI RICERCATORI

Esperimenti, dimostrazioni, incontri, caffè scientifici, visite guidate, laboratori aperti e una festa per conoscere da vicino il mondo della scienza. Il 24 settembre 2010 Trento è stata animata da "La Notte dei Ricercatori", un evento promosso dalla Commissione europea e organizzato dalla Fondazione Bruno Kessler, dalla Fondazione Edmund Mach (Istituto Agrario di S. Michele All'Adige), dal Museo Tridentino di Scienze Naturali e dall'Università degli Studi di Trento. Un'occasione straordinaria per avvicinare il pubblico di ogni età al mondo della ricerca e per sensibilizzare in particolare i giovani alla carriera scientifica. Esperimenti, dimostrazioni, caffè scientifici, visite guidate, laboratori aperti e installazioni hanno messo in scena la quotidianità della ricerca e del lavoro dei ricercatori.

Il logo del centro Create-Net

